

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE
- POSTE E TELECOMUNICAZIONI

86.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 GIUGNO 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUIDO BERNARDI

INDICE

	PAG.	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):		
Spedizione di pacchi postali diretti in Polonia (<i>Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato</i>) (3342)	1074	
PRESIDENTE	1074, 1075	
BOCCHI FAUSTO	1074, 1075	
BOGI GIORGIO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . .	1074	
FEDERICO CAMILLO, <i>Relatore</i>	1075	
Proposte di legge (Rinvio del seguito della discussione):		
CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA: Istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Umbria, Molise e Val d'Aosta. Modifiche e integrazioni alla legge 12 marzo 1968, n. 325 (515);		
		LAMORTE: Istituzione della Direzione compartimentale dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni della Basilicata (578);
		DE POI: Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Umbria, Molise e Basilicata (1097);
		BALDASSARI ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente la istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Umbria e Molise (1601);
		SEDATI ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nel Molise, in Basilicata ed in Umbria (2187)
		1076
		PRESIDENTE
		1076, 1077, 1078, 1079
		BOCCHI FAUSTO
		1077, 1078

	PAG.
BOGI GIORGIO, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i> . . .	1076 1078, 1079
CORLEONE FRANCESCO	1078
FIORI GIOVANNINO	1077
GRIPPO UGO	1076
LAMORTE PASQUALE, <i>Relatore</i>	1076, 1077

La seduta comincia alle 10.

VILLER MANFREDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

Discussione del disegno di legge: Spedizione di pacchi postali diretti in Polonia (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3342).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Spedizione di pacchi postali diretti in Polonia », già approvato dalla VIII Commissione del Senato nella seduta del 7 aprile 1982.

FAUSTO BOCCHI. Vorrei fare presente preliminarmente che già ieri, in sede di Ufficio di Presidenza, il gruppo comunista aveva avvertito che non avrebbe più permesso la discussione di provvedimenti inerenti al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni finché non fossero stati esaminati i progetti di legge riguardanti la regolamentazione delle emittenti radiotelevisive private.

A tale proposito, vorrei ricordare all'onorevole sottosegretario che il Governo, a seguito di una risoluzione approvata il 10 febbraio scorso dai componenti di questa Commissione, eccezion fatta per quelli socialdemocratico e radicale, si era impegnato a presentare entro il 15 marzo di

quest'anno un disegno di legge che regolamentasse la materia suddetta.

È soltanto questo il motivo per il quale non riteniamo opportuno procedere alla definizione del provvedimento all'ordine del giorno: è questo, infatti, l'unico modo che ci consente di esercitare una certa pressione nello stesso tempo rispettando la forma regolamentare. In conclusione, chiedo di ascoltare il parere del rappresentante del Governo in proposito.

PRESIDENTE. Ritengo opportuno precisare che l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 3342 deriva dalla programmazione dei lavori della scorsa settimana, mentre l'atteggiamento testé ribadito dall'onorevole Bocchi a nome del gruppo comunista è di ieri ed è stato recepito pienamente dall'Ufficio di Presidenza, che ha previsto, infatti, che le proposte di legge presentate sull'argomento delle emittenti private siano esaminate la prossima settimana. Per tale motivo, ritengo che la sorta di pregiudiziale posta dal deputato Bocchi possa essere superata con un ritiro spontaneo della questione.

FAUSTO BOCCHI. Sarebbe opportuno conoscere in merito la posizione del Governo.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Ritengo inopportuno esprimersi sull'ordine dei lavori della Commissione che, come il Presidente ha rilevato, è già stato previsto.

FAUSTO BOCCHI. Do per scontato che martedì o mercoledì della prossima settimana, quando la Commissione prenderà in esame i provvedimenti relativi alla regolamentazione di emittenti private, il Governo non sarà pronto in materia, a meno che non presenti in questi giorni un proprio disegno di legge.

Riconosco la fondatezza delle precisazioni del Presidente e, pertanto, dichiaro di non insistere sulla mia proposta. Devo

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 GIUGNO 1982

tuttavia rilevare come l'impegno assunto due mesi fa dal Presidente di sentire il ministro in ordine alla materia di cui sollecitiamo l'esame non abbia avuto seguito.

PRESIDENTE. Non mi è stato possibile prendere contatto con il ministro perché si trovava in America.

L'onorevole Federico ha facoltà di svolgere la relazione sul disegno di legge n. 3342.

CAMILLO FEDERICO, Relatore. Il provvedimento al nostro esame è di portata assai modesta sotto il profilo normativo ed economico, ma riveste un significato di ordine morale e psicologico di grande rilievo che dobbiamo comprendere e sottolineare come, d'altra parte, ha già fatto l'altro ramo del Parlamento approvandolo all'unanimità.

Si tratta di un'iniziativa adottata dal Ministero delle poste per consentire l'accettazione gratuita per un periodo di quattro mesi di pacchi spediti a persone residenti in Polonia; i pacchi in questione, oltre a godere di esenzione fiscale, potranno essere inoltrati senza formalità doganali.

Credo di non dover aggiungere altro per illustrare il provvedimento in esame, ritenendo che esso registrerà la posizione favorevole di tutti i gruppi, meritando di essere apprezzato al di là del significato finanziario per l'intento che persegue di facilitare gli aiuti ai cittadini polacchi che attraversano in questo periodo una situazione di grande disagio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FAUSTO BOCCHI. Il gruppo comunista è favorevole all'approvazione del provvedimento in esame in coerenza con l'atteggiamento che l'ha portato a seguire con trepidazione e preoccupazione la situazione esistente in Polonia.

Non possiamo, tuttavia, non rimarcare il ritardo con il quale le misure in di-

scussione vengono proposte, essendo trascorso il periodo in cui la situazione esistente in Polonia si presentava più tesa e preoccupante. Non vorremmo, in sostanza, che il provvedimento in esame, qualora non supportato da una reale volontà operativa, si rivelasse un atto dimostrativo alquanto demagogico.

Desideriamo, inoltre, richiamare l'attenzione del Governo sull'esistenza di situazioni altrettanto gravi in altri paesi, dove la tragica realtà della guerra e dello sterminio coinvolgono intere popolazioni, che meriterebbero non solo interventi del tipo di quello oggi in discussione, ma anche qualche atto ancor più significativo. Ci riferiamo, in particolare, alla situazione in cui versano il popolo palestinese ed il Libano per l'aggressione di grave intensità posta in atto da Israele con un'arroganza e una prepotenza che ricordano altri tragici eventi dell'umanità.

Cogliamo, quindi, l'occasione per sottolineare l'importanza di questi atti di solidarietà quando non si esprimano a senso unico e sulla base di posizioni discriminatorie e differenziate. Si tratta di atti che, come il relatore ha affermato, al di là della portata economica, assumono un grande significato, ma che devono essere supportati da una sincera sensibilità nei riguardi delle condizioni in cui versano i popoli sfortunati a favore dei quali sono diretti.

Lamentiamo, dunque, questo ritardo ma, nel contempo, non opponiamo alcuna resistenza all'ulteriore prosieguo dell'iter di questo provvedimento che approviamo con sincera adesione; preghiamo, inoltre, che almeno in questo caso il servizio postale si svolga in tempi più celeri rispetto a quelli vigenti sul territorio nazionale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

In attesa dell'acquisizione del parere della V Commissione bilancio, il seguito della discussione del provvedimento è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione delle proposte di legge Consiglio regionale della Basilicata: Istituzione delle direzioni compartimentali dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Umbria, Molise e Val d'Aosta. Modifiche e integrazioni alla legge 12 marzo 1968, n. 325 (515); Lamorte: Istituzione della Direzione compartimentale dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni della Basilicata (578); De Poi: Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle Direzioni compartimentali dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Umbria, Molise e Basilicata (1097); Baldassari ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Umbria e Molise (1601) e Sedati ed altri: Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nel Molise, in Basilicata ed in Umbria (2187).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Basilicata: « Istituzione delle direzioni compartimentali dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Umbria, Molise e Val d'Aosta. Modifiche ed integrazioni alla legge 12 marzo 1968, n. 325 »; del deputato Lamorte: « Istituzione della Direzione compartimentale dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni della Basilicata »; del deputato De Poi: « Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Umbria, Molise e Basilicata »; dei deputati Baldassari ed altri: « Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concer-

nente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni in Basilicata, Umbria e Molise » e dei deputati Sedati ed altri: « Modifica dell'articolo 11 della legge 12 marzo 1968, n. 325, concernente l'istituzione delle direzioni compartimentali dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nel Molise, in Basilicata ed in Umbria ».

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Vorrei proporre che la Commissione delibere un rinvio dei provvedimenti alla V Commissione bilancio la quale ha espresso sì parere favorevole su di essi, ma senza motivazioni. È necessario, cioè, che quella Commissione indichi il meccanismo di copertura anche perché, ciò mancando, potremmo incorrere in censure di carattere costituzionale.

PASQUALE LAMORTE, *Relatore*. Nella mia qualità di relatore ed anche a nome del gruppo democratico cristiano, dichiaro di non ravvisare la necessità di attivare una procedura come quella proposta dal Governo; inoltre, desidero sottolineare che ci troviamo di fronte al solito atteggiamento dell'esecutivo nei confronti di questa serie di provvedimenti il cui esame è iniziato nell'ormai lontano luglio del 1980. Per altro, l'articolo per il quale si richiede una nuova espressione di parere da parte della Commissione bilancio è stato formulato dal Governo.

UGO GRIPPO. Vorrei ricordare che, in sede di V Commissione bilancio, il rappresentante del Governo dette il suo assenso al provvedimento ritenendo trattarsi di una spesa corrente cui si poteva far fronte con gli stanziamenti previsti, trattandosi di una modifica di scarso rilievo.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Lo stanziamento normale è fatto sempre a fronte di impegni precisi; l'amministrazione non ha un esubero di stanziamento,

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 GIUGNO 1982

ma solo stanziamenti che si riferiscono ad impegni che ha dichiarato. Bisognerebbe, allora, ritenere che il bilancio dell'amministrazione delle poste ha fasce o di non validità o di non applicazione. Se lo stanziamento è previsto in relazione all'organico dichiarato per gli obiettivi da raggiungere nel corso dell'esercizio 1982, nulla è distoglibile da tali obiettivi. Pertanto, indicare obiettivi di organico superiori significa anche indicare coperture di fondi superiori a quelli stabiliti. In caso contrario, questa Commissione, ove ritenesse di percorrere una via diversa da quella da me consigliata, dovrebbe indicare quali attività precedentemente previste e regolarmente coperte dallo stanziamento normale devono non essere più fatte per consentire di procedere alla copertura finanziaria derivante dai provvedimenti in esame.

È parere del Governo che tutto ciò possa farci correre il rischio di illegittimità costituzionale ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

FAUSTO BOCCHI. L'atteggiamento assunto dal Governo nella presente situazione non è altro che uno dei tanti modi con i quali lo stesso continua a dimostrare di non riuscire a governare questo paese e, nello stesso tempo, di voler continuare ad ingannare, quando è possibile, i cittadini italiani.

Il problema che abbiamo davanti questa mattina, come ha ricordato il relatore, è quasi vecchio di anni e mi domando come mai, guarda caso, uno dei posti dove recentemente si è votato e dove ha avuto successo il Ministro delle poste sia Sulmona, che, se non vado errato, fa parte di uno di questi compartimenti. Credo bisognerebbe incaricare un'agenzia specializzata di appurare quanto queste «bidonature» che il Governo ed i partiti della maggioranza danno al popolo italiano riescano poi ad influire sui risultati elettorali.

Il gruppo comunista esprime preoccupazione per quanto è stato oggi affermato dal sottosegretario. La situazione venutasi a determinare rivela ancora una

volta le ambiguità e le contraddizioni interne al Governo ed ai gruppi che compongono la maggioranza, ai quali, in presenza di un parere della V Commissione già regolarmente espresso, intendiamo lasciare tutta la responsabilità di un comportamento ormai caratterizzato come un balletto tra sottosegretario, ministro e proponenti della maggioranza, che è veramente indegno di un paese civile e democratico come il nostro.

GIOVANNINO FIORI. Le considerazioni esposte dal sottosegretario portano a pensare che l'attuale bilancio del ministero non consente di reperire i fondi necessari a coprire la maggiore spesa derivante dalla istituzione delle direzioni compartimentali. Stante tale situazione, dal momento che è necessario ottenere un nuovo parere della Commissione bilancio, mi pare opportuno giungere ad una quantificazione della spesa al fine di poter formulare una proposta precisa che individui una copertura finanziaria da trovarsi al di fuori del bilancio del Ministero delle poste e telecomunicazioni.

PRESIDENTE. È opportuno, per guadagnare tempo, che la Commissione deliberi oggi stesso il rinvio alla V Commissione bilancio richiesto dal Governo. Faccio presente che in caso contrario il Governo potrebbe decidere nel senso della remissione in Assemblea del provvedimento.

PASQUALE LAMORTE, *Relatore*. Vorrei chiedere al rappresentante del Governo se questo sia ancora una volta alla ricerca di espedienti dilatori rispetto all'iter del provvedimento, oppure se accetti di svolgere un ruolo attivo per definire la questione; la verità è che il Governo oggi mette in discussione un articolo che ha presentato in sede di Comitato ristretto. D'altronde, se c'è la volontà di svolgere un ruolo attivo, gli spazi ci sono, anche per far comprendere alla V Commissione bilancio cosa chiediamo. Ho avuto modo di seguire il dibattito svoltosi in sede di Comitato pareri e posso assicurare che,

dopo la relazione del collega Grippo qui presente, non sono state sollevate obiezioni né da parte del sottosegretario al tesoro né da parte di quello alle poste e telecomunicazioni.

Se, invece, ci troviamo di fronte all'ennesimo tentativo, da parte del Governo, di dilazionare i tempi di discussione del provvedimento, è chiaro che lo stesso dovrà tener conto del fatto che, così facendo, non sarà più possibile continuare a mantenere quel rapporto di correttezza che ha sempre contraddistinto le relazioni di questa Commissione con i rappresentanti dell'esecutivo. Insomma, se si tratta di un espediente che nasconde la minaccia di rimessione in aula del provvedimento, lo si dica chiaramente, ognuno si assuma le proprie responsabilità; tra l'altro, il Governo su questa serie di proposte di legge ha parlato attraverso tre bocche: il ministro, un sottosegretario ed ora un altro sottosegretario che smentisce il suo collega.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. La posizione del Governo è quella che ho esposto poc'anzi e non cela alcun tipo di espediente: mi sono limitato, infatti, a paventare il rischio di illegittimità costituzionale del provvedimento e, per tale motivo, ho segnalato l'opportunità che la Commissione chieda alla V Commissione bilancio di pronunciarsi nuovamente in merito, questa volta dando anche le motivazioni del caso.

FRANCESCO CORLEONE. Condivido la posizione dei colleghi che hanno chiesto al Governo di pronunciarsi chiaramente sul provvedimento in esame, tanto più che il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ha storicamente una tradizione clientelare: ricordo che l'onorevole Ugo La Malfa, all'inizio della vita repubblicana, disse di non capire come mai la democrazia cristiana insistesse perché le fosse riservato il dicastero delle poste, ma ci volle ben poco tempo perché l'arcano fosse svelato.

Per tornare alla questione odierna, ritengo che sia imprescindibile fare chiarezza su di essa: è, infatti, quanto meno strano sentire un deputato democristiano - il relatore - minacciare il Governo di non so quali cose e, comunque, avvertirlo che, continuando su questa linea, i rapporti tra Parlamento e Governo si incrinerebbero. Si tratta di un gioco delle parti allucinante che disorienta in primo luogo l'opposizione.

È necessario, pertanto, che l'onorevole sottosegretario si pronunci in merito, fermo restando che a tutti noi interessa non creare problemi di incostituzionalità.

FAUSTO BOCCHI. Ritengo sia inutile votare su una questione di tal genere: noi comunisti, infatti, pur avendo già denunciato il fatto che la responsabilità di quanto sta accadendo deve essere addebitata al Governo ed alla maggioranza, non possiamo, però, assumerci la responsabilità di contribuire all'approvazione di un provvedimento che potrebbe contenere elementi di incostituzionalità. Pertanto, è necessario che, prima di fare qualunque passo, il Governo dica con chiarezza quali sono le sue intenzioni nei riguardi del provvedimento e se ritenga effettivamente necessario istituire questi compartimenti postali.

PRESIDENTE. Debbo dire che, come presidente, mi trovo in una posizione di estremo imbarazzo. Infatti, non posso non ricordare come l'iter del provvedimento in esame sia stato caratterizzato, nei due anni passati, da un atteggiamento ondeggiante da parte del Governo. Tuttavia, oggi ci troviamo di fronte ad un fatto ben più grave di quelli che sono avvenuti in passato, perché addirittura il rappresentante del Governo ventila l'incostituzionalità del provvedimento. A questo punto, do ragione ai colleghi Bocchi e Corleone i quali hanno invitato il Governo a dire chiaramente se ritenga utile o meno il provvedimento in esame, tenendo conto che l'iniziativa legislativa parlamentare ha la stessa rilevanza costituzionale di quella governativa.

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 GIUGNO 1982

Evidentemente questa situazione pone tutti noi in imbarazzo, in quanto non si riesce davvero a capire quali siano le reali intenzioni del Governo, a meno che in tal modo non si volesse far arenare l'iter del provvedimento. Data la situazione, ritengo che l'onorevole sottosegretario potrebbe consultare il ministro e ripresentarsi in Commissione per chiarirci le idee.

GIORGIO BOGI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Comprendo l'esigenza espressa dai deputati intervenuti nel dibattito di una esplicitazione della posizione del Governo. Pur rilevando che, se il seguito della discussione dovesse essere rinviato ad altra seduta, non mancherò di consultarmi con il ministro, desidero, tuttavia, sottolineare che

sono fin d'ora disponibile a manifestare l'atteggiamento del Governo, così come credo di aver già fatto nel corso del dibattito.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO